

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXIV

Roma — Venerdì, 10 agosto 1923

Numero 188

Abbonamenti.

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|--------|------|-------|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) | L. 100 | 60 | 40 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) | 200 | 120 | 70 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I) | 70 | 40 | 25 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) | 120 | 80 | 50 |

Un numero separato fino a 32 pagine cent. 60. — Arrotrato cent. 80; all'estero L. 1.20.
— Se il giornale si compone di oltre 32 pagine, aumenta di cent. 60 ogni 32 pagine e frazioni. — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, cent. 30 — Arrotrato cent. 40.

Inserzioni.

Annunzi giudiziari. L. 2.00 per ogni linea di colonna e
Altri avvisi 3.00 spazio di linea.
Le pagine destinate per le inserzioni, agli effetti del computo delle linee e degli spazi di linea, si considerano sempre divise in due colonne verticali.
Gli originali degli avvisi debbono essere redatti su carta da bollo da Lire DUE ed accompagnati da un deposito preventivo in ragione di Lire CENTOVENTI (L. 120) per ogni pagina di manoscritto.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese. — Le richieste per le inserzioni debbono essere dirette esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta Ufficiale presso il Provveditorato Generale dello Stato - Ministero delle Finanze (Tel. 91 86) - All'importo di ciascuna vaglia postale ordinaria e telegrafica si aggiunge sempre la tassa di bollo di centesimi cinque e dieci.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Nomina del Ministro e del Sottosegretario di Stato per il Ministero dell'Economia Nazionale Pag. 5681

ORDINI CAVALLERESCHI

Ordini del SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine e promozioni Pag. 5681

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 5 luglio 1923, n. 1652.
Approvazione della nuova tabella organica del personale amministrativo del R. educandati femminili di Napoli. Pag. 5686

REGIO DECRETO 12 luglio 1923, n. 1661.
Concessione di privilegi fiscali al Consorzio Irriguo Landro-Casapinta, in Nizza di Sicilia Pag. 5696

REGIO DECRETO 28 giugno 1923, n. 1519.
Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » della Regia scuola normale femminile « E. Trebbiani », di Ascoli Piceno. Pag. 5687

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1520.
Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » della Regia scuola normale femminile « Giustina Renier », di Belluno. Pag. 5687

REGIO DECRETO 28 giugno 1923, n. 1521.
Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » del R. istituto tecnico « F. A. Bonelli » di Cuneo Pag. 5687

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1522.
Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « Paolo Sarpi » di Bergamo Pag. 5687

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1523.
Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « G. Bruno » di Maddaloni Pag. 5687

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1524.
Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » della Regia scuola tecnica « Carlo Matteucci » di Ravenna Pag. 5687

REGIO DECRETO 23 giugno 1923, n. 1529.
Modificazione dell'art. 7 dello statuto del Monte di Pietà di Pistoia Pag. 5687

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1530.
Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Felicità Mulas » di Bono Pag. 5687

REGIO DECRETO 28 giugno 1923, n. 1580.
Autorizzazione del trasferimento della sede municipale del comune di Luisago Pag. 5687

RELAZIONI e REGI DECRETI:
Scioglimento dei Consigli comunali di Castrovillari (Cosenza), di Cerisano (Cosenza), di S. Stefano al Mare (Porto Maurizio) e di Sortino (Siracusa) Pag. 5688

DECRETO COMMISSARIALE 22 giugno 1923.
Costituzione del Comando generale della Regia aeronautica. Pag. 5689

DECRETO COMMISSARIALE 23 giugno 1923.
Istituzione del posto di comandante generale della Regia aeronautica Pag. 5691

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle poste e dei telegrafi: Apertura di ricevitoria. Pag. 5691

Ministero delle finanze:
Smarrimento di ricevute (Elenco n. 4). Pag. 5691
Rettifiche d'intestazione Pag. 5691

Ministero per l'Industria e il commercio: Corso medio dei cambi e media dei consolidati negoziati a contanti Pag. 5692

BANDI DI CONCORSO

Ministero della istruzione pubblica:
Programma di concorso a n. 2 borse di studio per gli alunni della Facoltà di scienze nel R. istituto di studi superiori in Firenze Pag. 5692

Programma di concorso a borse di studio normali e di perfezionamento in Facoltà di filosofia e filologia, presso il R. istituto di studi superiori in Firenze Pag. 5692

Corte di appello degli Abruzzi: Esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo Pag. 5692

S. M. il RE, con decreti del 1° corrente, ha nominato l'on. prof. dott. Mario Orso CORBINO, senatore del Regno, Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale ed alla carica di Sottosegretario di Stato pel detto Ministero il prof. dott. Arrigo SERPIERI.

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto dell'11 ottobre 1920:

a gran cordone:

Saliter De La Tour duca di Calvello Giuseppe, Nostro ambasciatore onorario.

Con decreti del 18 ottobre 1920:

a grand'uffiziale:

Rossi comm. avv. Giulio, prefetto del Regno.

a cavaliere:

Boddolo cav. Marcello, R. console.

Su proposta del Ministro della giustizia:

Con decreti del 10 giugno 1920:

a grand'uffiziale:

Sciralli gr. uff. Cataldo, procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.

Persico gr. uff. Angelo, primo presidente della Corte di appello di Roma.

a commendatore:

Nouis gr. uff. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

Coppola comm. Francesco, primo presidente della Corte di appello di Parma.

Applani gr. uff. Giovanni, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

Bassi comm. Ercole, procuratore generale presso la Corte di appello di Catanzaro.

Vaccaro comm. Michelangelo, primo presidente della Corte di appello di Messina.

Gregorini comm. Fabrizio, avvocato in Roma.

ad uffiziale:

Forni comm. Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Marini D'Armenia comm. Donato, id. id. di Roma.

Sbarbaro comm. Mario, id. id. di Torino.

Galli comm. Vittorio, presidente di sezione della Corte di appello di Catania.

De Marchi comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Cristiani comm. Tullio, id. id. di Firenze.

Sulino comm. Domenico, presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro.

Campora comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Carrara comm. Ernesto, id. id. di Roma.

Padiglione comm. Enrico, id. id. di Roma.

Ghizzoni comm. Giov. Battista, id. id. di Palermo.

Orrù comm. Roberto, id. id. di Roma.

Facchinetti comm. Giuseppe, id. id. di Roma.

Martinengo comm. Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione in funzione di capo di gabinetto di S. E. il Guardasigilli.

Consiglio comm. Nicola, capo divisione nel Ministero della giustizia o degli affari di culto.

Marotta cav. uff. Enrico, ispettore superiore id. id. — Obieffo cav. uff. Luigi, id. id. id. — Ferraro comm. Emilio, id. id. id.

a cavaliere:

Camploy cav. Giov. Battista, procuratore del Re presso il Tribunale di Frosinone.

Fonte Basso cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello di Venezia.

Garelli cav. Liberale, id. id. di Torino.

De Angelis cav. Giuseppe, consigliere della Corte di appello in funzioni di pretore di sezione del Tribunale di Salerno.

Vernotti cav. Fellicissimo, procuratore del Re presso il Tribunale di Chieti.

Pirocchi cav. Beniamino, consigliere di Corte di appello in funzione di presidente di sezione del Tribunale di Aquila.

Glaquinto cav. Adolfo, consigliere della Corte di appello di Napoli.

Saccone cav. Antonio, presidente del Tribunale di Conegliano.

De Antoni cav. uff. Emilio, consigliere della Corte di appello di Torino.

Verneti cav. Aldo, id. id. di Genova.

Preda cav. Tito, id. id. di Roma.

Ramelletti cav. Eutimio, id. id. di Milano.

Gismondi cav. uff. Antonio, sostituto procuratore generale di Catanzaro, applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Roma.

Bartolini cav. Carlo, procuratore del Re di Domodossola, applicato alla Procura generale presso la Corte di appello di Roma.

Lanza cav. Ruggiero, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.

Solari cav. uff. Domenico, presidente del Tribunale di Ancona.

Mosca cav. uff. Gaetano, procuratore del Re presso il Tribunale di Ancona.

Pagliara cav. Giovanni, presidente del Tribunale di Arezzo.

Casanova cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Arezzo.

De Michele cav. uff. Vincenzo, presidente del Tribunale di Bari.

Bianzi cav. uff. Alberto, presidente del Tribunale di Busto Arsizio.

Zuradelli cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale di Busto Arsizio.

Ciuppa cav. uff. Benedetto, presidente del Tribunale di Caltanissetta.

Guelli cav. uff. Raffaele, procuratore del Re presso il Tribunale di Caltanissetta.

Paduano cav. Vincenzo, presidente del Tribunale di Isernia.

Masucci cav. uff. Teodoro, id. di Lecce.

Di Gennaro cav. uff. Augusto, id. di Lucera.

Passante Spaccapietra cav. uff. Alfonso, procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera.

D'Aquino cav. Michele, presidente del Tribunale di Napoli.

Paolini cav. Giov. Battista, id. di Novara.

Savinelli cav. Luigi, procuratore del Re presso il Tribunale di Novara.

Tanturri cav. Ercole, presidente del Tribunale di Perugia.

Pelosi cav. Francesco, id. di Potenza.

De Filippis cav. Raffaele, procuratore del Re presso il Tribunale di Potenza.

Di Muro cav. uff. Giovanni, id. id. di Salerno.

Di Lella cav. uff. Luigi, presidente del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.

Palopoli cav. Giacinto, procuratore del Re, id. id.

Mantovani cav. Pietro, presidente del Tribunale di Trapani.

Pucci cav. Stefano, procuratore del Re presso il Tribunale di Trapani.

Pasqualini cav. Nazzareno, consigliere della sezione di Corte di appello di Macerata.

Bellini cav. Ulrico, giudice in funzione di capo sezione nella carriera amministrativa nel Ministero.

Spallanzani cav. Alfredo, id. id. — Bonelli cav. Gino, id. id. — Ciacci cav. Ruggiero, id. id. — Varcasia cav. Gaetano, id. id.

Mercurio cav. Gaetano, capo sezione di carriera amministrativa nella direzione generale del fondo per il culto.

Travertini cav. Giovanni, id. id.

De Vecchi nob. cav. Giuseppe, capo sezione di ragioneria id.

Ranieri cav. Giovanni, vice economo generale del benefici vacanti di Firenze.

Centola cav. uff. Domenico, cancelliere del Tribunale di Napoli.

Con decreti del 25 luglio e 5 agosto 1920:

a cavaliere:

Cesaro dott. cav. uff. Giuseppe, primo segretario nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, collocato a riposo.

Ambrosoli cav. Arturo, primo ragioniere nell'economato dei benefici vacanti, collocato a riposo.

Valfrè di Bonzo cav. Adolfo, primo ragioniere id. di Torino, id.

Guzzon cav. uff. Luigi, subeconomo dei benefici vacanti in Conselve, dimissionario.

Pasini cav. Giuseppe, primo segretario nell'economato generale dei benefici vacanti di Torino, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro delle finanze:

Con decreti del 10 giugno 1920:

a commendatore:

Allprandi gr. uff. ing. Emanuele, direttore generale del Ministero delle finanze.

ad uffiziale:

Bonicelli comm. dott. Arnaldo, direttore capo di divisione nel Ministero.

Ruggi comm. dott. Raffaele, id. id.

Pol cav. uff. Camillo Vincenzo, intendente di finanza.

Raffone comm. Vincenzo, ispettore superiore del registro.

a cavaliere:

Barile cav. Vittorio, capo sezione amministrativo nel Ministero finanze.

Magni cav. Ettore, ispettore centrale, id.

Pagani cav. Arturo, capo sezione di ragioneria, id.

Sicardi comm. dott. Giuseppe, intendente di finanza. — Bellini cav. uff. Guglielmo, id. — Trossarelli cav. dott. Andrea, id.

Cavazzuti cav. Silvio, direttore di dogana.

Magrini cav. uff. Silvio, ispettore superiore delle imposte.

Scarolna cav. ing. Giuseppe, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.

Battista cav. Michele, colonnello della R. guardia di finanza.

D'Aulos comm. Luigi, conservatore delle imposte.

Civati comm. Carlo, ispettore superiore dei monopoli industriali.

Con decreti del 9 settembre 1920:

ad uffiziale:

Mombello comm. Cesare, ispettore superiore del registro, del bollo e delle tasse, collocato a riposo.

a cavaliere:

Borgatta cav. Giuseppe, ispettore capo del registro, del bollo e delle tasse, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro del tesoro:

Con decreti del 25 agosto 1920.

a commendatore:

Lo Bianco gr. uff. Francesco, vice avvocato erariale.

ad ufficiale:

Drago comm. dott. Francesco, referendario alla Corte dei conti.
Mainardi comm. dott. Luigi, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.

Messa comm. Gian Carlo, sostituto avvocato erariale generale.

a cavaliere:

Ferretti cav. dott. Italo, referendario alla Corte dei conti. — Verani cav. dott. Verano, id. id.
Marziano cav. Alberto, capo sezione amministrativo nel Ministero del tesoro. — Nesi cav. dott. Adolfo, id. id.
Carloni cav. uff. Ferdinando, capo sezione di ragioneria nel Ministero del tesoro. — Pertossi cav. dott. Alberto, id. id.
Albanese-Ruggiero cav. Giovanni, vice avvocato erariale.
Bosco cav. Carmelo, sostituto avvocato erariale.
Garsia cav. Carmelo, ragioniere capo nelle intendenze di finanza. — Valentini cav. Ettore, id. id.
Musì cav. Tito, delegato del tesoro.

Con decreti 5-18 agosto 1920:

a cavaliere:

Besozzi Carlo, revisore principale negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro della istruzione.

Con decreti 3 giugno 15 e 29 luglio 1920:

a commendatore:

Misani comm. Massimino, capo d'istituto effettivo del Regio istituto tecnico di Udine, a riposo.

Ferrari comm. Vittorio, professore ordinario di lettere italiane, nei Regi licei, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Bressan comm. Carlo, preside effettivo del Regio istituto tecnico di Torino, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona di Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti dell'11 ottobre 1920:

a commendatore:

Spalletti conte Guglielmo fu G. B.
Volpe cav. avv. Emilio, da Udine.
Ferro cav. uff. Paolo, consigliere provinciale di Genova.
Marconi cav. uff. Alfredo, capo ragioniere presso il commissariato generale dell'emigrazione.
De Vecchis cav. uff. Pietro, vice presidente della società reduci patrie-battaglie « G. Garibaldi » Roma.

ad ufficiale:

D'Onza cav. rag. Giuseppe, residente in Alessandria.
Virgilio cav. Erasmo, avvocato, segretario capo della Società Ansaldo, e C. (Genova).
Della Casa cav. Adelmo di Augusto.

a cavaliere:

Mansuino Giovanni, sotto ispettore nelle Regie dogane.
Sudario prof. Egidio fu Pietro, di Alessandria.
Borgioli Luigi fu Augusto, maestro di musica in Prato (Firenze).

Con decreti del 18 ottobre 1920:

a grand'uffiziale:

Zippel Vittorio, senatore del Regno, sindaco di Trento.

a commendatore:

Massara cav. uff. avv. Francesco, consigliere provinciale di Catanzaro.
Carletti prof. dott. rag. Ercole, ragioniere capo del comune di Udine.
Calza cav. dott. Arturo, pubblicista in Roma.
Porilli cav. uff. Adolfo, questore di Trieste.
Frosali cav. ing. Luigi, ingegnere capo dell'amministrazione provinciale di Firenze.
Ricci cav. uff. Giacomo fu Sebastiano, industriale di Trieste.

Alatri cav. uff. Giacomo, agente generale per l'Italia dell'Istituto nazionale assicurazioni.

Piatti cav. prof. Antonio, professore della Regia scuola artistico lombarda (Milano).

Brusadelli cav. uff. Giulio, industriale di Gallarate.

Ricciuti cav. avv. Luigi, fu Nicola, da Napoli.

Modiano Saul Daniele, industriale in Trieste.

ad ufficiale:

Silvestri prof. rag. Arturo, vice ragioniere capo del comune di Napoli.

Ferrara avv. cav. Raffaele.

Vinciprova cav. dott. Leonino.

a cavaliere:

Zuccotti avv. Domenico, sindaco di Basaluzzo (Alessandria).
Agostinacchio dott. Gennaro, medico chirurgo in Andretta (Avellino).
Negro prof. Carlo, Padre Barnabita, segretario generale della Società meteorologica (Vigodarzere).
Gentile dott. Domenico, medico chirurgico in Montegrosso.
Sirignano dott. Giuseppe, da Ospedaletto.
Ascolese Giuseppe, assessore comunale di Montoro Inferiore.
Berardi Carmine, segretario comunale di Cestnati.
Marchitto Giovanni, impiegato presso la Banca d'Italia (Avellino).
Buscaglione Gabriele di Domenico, da Torino, ivi residente.

Su proposta del Ministro degli esteri:

Con decreti 7 dicembre 1919; 4, 25 gennaio; 18 marzo;
8 aprile; 16 maggio; 3 giugno 1920:

ad ufficiale:

Doda cav. Giulio, residente a Monaco (Principato).
Bovo Goffredo, R. vice console di 2ª categoria in Bangkok.
Morpurgo cav. Moisè, residente a Salonico. — Fernandez cav. Dino, id. — Sciaky dott. cav. Alberto, id.

a cavaliere:

Gallotti Ercole, commesso ed usciere capo di 1ª classe al Ministero esteri, collocato a riposo.
Fronani dott. Emanuele, già reggente il Regio consolato in Washington.
De Navasquez conte Ferdinando, cittadino italiano residente a Londra.
Rotondano rev. dott. Biagio, rettore della chiesa di Nostra Signora di Loreto in Lisbona.
Mariani Raffaele, residente a Salonico.
Ancarani Umberto, R. agente consolare in S. Maria Bocca do Monte.
Spera Antonio, residente a Montevideo.Con decreti 6 novembre 1919; 8, 22 aprile; 10, 20, 27 giugno;
8, 22, 25, luglio; 1, 5, 8, 14, 22, 25 agosto 1920:

a grand'uffiziale:

Crespi comm. Rodolfo, residente a S. Paulo (Brasile).
Orsini Baroni comm. Luca, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe.

a commendatore:

Baldi cav. uff. Carmine, pubblicista residente a Filadelfia.
Toscani cav. Angelo, nostro console.
Toma dott. cav. Romano, residente al Cairo.
Marchetti Ferrante cav. uff. Giulio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Helsingfors.
Durazzo march. Carlo, consigliere di legazione.
Da Vella cav. Oreste, console generale.
Orivellari dott. Quirino, capo sezione di ragioneria.

ad ufficiale:

Richetti cav. Egidio, direttore della sede delle « Assicurazioni generali di Trieste ».
Belli di Sardes cav. Giov. Battista, reggente il R. vice consolato in Iniz de Fora.
Roselli prof. cav. Bruno, residente a Chicago.
Sardi conte Carlo, direttore del Patronato degli emigranti di Lucca.
Joele Pasquale Mario, direttore dell'Agenzia telegrafica italiana.
Amadori cav. Giovanni, primo segretario di Legazione. — Savona cav. Giuseppe, id. — Mariani cav. Alessandro, id. — Arone cav. Pietro (dei Baroni di Valentino), id.
Carnelutti cav. Attilio, console. — Goffredo cav. Massimo, id. — Spanò cav. Pietro, id. — Gavotti nob. del marchesato Lodovico, id.
Previtali Giuseppe, cittadino italiano residente a New York.
Pellas cav. Demo, residente a Marsiglia. — Abrate cav. Francesco, id.
Cella cav. Antonio, id. — Della Corte cav. Luigi, id.

a cavaliere:

Pettinati avv. Mario, residente a Londra.
 Druetti rev. dott. Enrico, direttore dell'Opera Bonomelliana a Ville-neuve e a Montreux.
 Antoniazio rev. don Blagio, direttore del Collegio salesiano di Lugano.
 Furino Antonio, residente al Cairo.
 Morganti Luigi, R. agente consolare in Ouro Fino.
 Orlando Carlo, residente a Tunisi.
 Campelli dott. Giovanni, residente a Porto Alegre.
 Sampò dott. Settimio, residente a Porto Alegre.
 Rietti Edgardo, commerciante italiano a Pietrogrado.
 Cociancig Erunanno, residente a Trieste.
 Fumagalli Camillo, R. vice-consolo residente a Canton.
 Viterbo Camillo, residente in Alessandria d'Egitto.
 Vicari Carlo, residente a Ribeirão Preto.
 Gargiulo Antonino, residente a Londra.
 Raddi rag. Giorgio, residente a Nairobi.
 Polacco Giovanni, residente a Ginevra.
 Bottacchiari prof. Ildebrando.
 Porta Mario Terzi, segretario di Legazione. — Malfatti barone Luigi, id. id.
 Silvestri Ugo, console. — Le Prohizer nob. Alessandro, id. — Madanlenski nob. Arturo, id.
 Girardi Adolfo, impiegato avventizio presso il commissariato dell'emigrazione.
 Bosio tenente Giacomo segretario presso la delegazione italiana alla Conferenza degli ambasciatori.
 Boveri Pio, residente a New York.
 Tommassini Mario, impiegato avventizio presso il Commissariato emigrazione.
 Conti Giacomo, capo timoniere della Regia marina, segretario dell'ad-detto navale a Stoccolma.
 Vaccaro dott. Leopoldo, residente a Wilmington.
 Chiera dott. Edoardo, professore all'Università di Pennsylvania.
 Jannuzzi Leone, console generale di Cina a Napoli.

Su proposta del Ministro della istruzione:

Con decreti 3 giugno, 15, 20 luglio 1920:

ad ufficiale:

Astraldi Giuseppe, professore ordinario di lingua inglese nel Regio istituto tecnico di Terni, collocato a riposo.
 Scaglione Francesco Paolo, direttore della Regia scuola normale maschile di Napoli, collocato a riposo.
 Pisciotta Francesco, professore ordinario di matematica nel Regio liceo id. id.

a cavaliere:

Berio Adolfo, professore ordinario di canto nelle Regie scuole normali collocato a riposo.
 Mastella Desiderio, professore ordinario di materie letterarie, nel Regio ginasio, id. — Migliardi Gaetano, id. id.
 Santangelo Salvatore, professore ordinario di matematica, id. id.
 Boveri Giuseppe, professore ordinario di calligrafia nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.

Con decreti 22 aprile; 2, 27 maggio; 3 giugno 1920:

a grand'ufficiale:

Ceci Luigi, professore ordinario di storia comparata delle lingue classiche nella R. università di Roma.
 Gambigliani Zoccoli prof. Ettore, delegato generale del Comitato nazionale della storia per il risorgimento in Roma.
 Scaduto Francesco, professore ordinario di diritto ecclesiastico, rettore della Regia università di Roma.

ad ufficiale:

Guardabassi prof. cav. Francesco, R. provveditore agli studi.
 De Angelis Luigi, amministratore delegato del Convitto nazionale « Vittorio Emanuele » di Napoli.
 Chierchia Alfonso, direttore dell'Ateo « Chierchia » di Napoli.
 Linguisti Ernesto, professore di materie letterarie nel Regio ginnasio « Umberto I » di Napoli.
 Cantarella prof. Francesco, preside del R. liceo di Benevento.
 Rossi Giorgio, R. provveditore agli studi per la provinciale di Pavia.
 Soler Vittorio Emanuele, professore ordinario di geodesia teoretica nella Regia università di Padova.
 Salvioni Ignazio, professore ordinario di patologia generale nella Regia università di Padova.
 Pescatore Giacomo, rettore del Convitto nazionale di Venezia.
 Romel Romeo, professore ordinario di lingua francese nel Regio istituto tecnico di Napoli.

a cavaliere:

Pasquinelli dott. Antonio, consigliere dell'associazione archeologica Romana.
 Raffaele Luigi, professore ordinario di lingua italiana nella Regia scuola tecnica « Pietro Metastasio » di Roma.
 Zambini Alfredo, artista fotografo in Parma.
 Nobile Ventura Giovanni, Regio ispettore scolastico.
 Flauto Giulio, professore ordinario di scherma nel Regio istituto di magistero per l'educazione fisica in Napoli.
 La Scolà marco, insegnante elementare in Termini Imerese.
 Sibilla Francesco, insegnante nelle Scuole elementari del comune di Roma.
 Cirri Teodoro, insegnante di educazione fisica in Firenze.
 De Meo Vincenzo, professore ordinario di lingua francese nel Regio istituto tecnico di Arezzo.
 Donati Carlo, direttore delle scuole elementari del comune di Savona.
 Lucchetti prof. Luigi, direttore della Regia scuola tecnica di Macerata.
 Lucidi can. Guido, professore di materie letterarie nel Regio ginnasio di Ascoli Piceno.
 Modugno Giuseppe, professore ordinario di lettere latine e greche e preside del Regio liceo di Belluno.
 Ciardo Nicola, insegnante nelle scuole elementari di Campora.
 Moretti dott. Giuseppe, ispettore nel ruolo dei monumenti musei e scavi di antichità.
 Bestetti Emilio, comproprietario della casa editrice artistica Bestetti e Tumminelli di Milano. — Tumminelli Calogero, id. id.
 Sollimeni Francesco, artista fotografo in Avellino.

Su proposta del Ministro delle finanze:

Con decreti 11 marzo 1920:

a commendatore:

Scarra cav. uff. dott. Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero.
 Tesaro cav. uff. dott. Beniamino, ispettore superiore nelle Intendenze di finanza.
 D'Andrea cav. uff. Giulio.

Con decreti 11 marzo; 13, 16 maggio 1920; 3, 10, 13 giugno 1920:

a commendatore:

Servadio Cortesi cav. uff. Arturo.
 Capua cav. uff. Carlo, membro della commissione delle imposte di 1ª istanza di Sarno.

ad ufficiale:

Biagiarelli cav. dott. Alberto, direttore capo divisione nel Ministero. — De Santis cav. Roberto, id.
 Mauri cav. dott. Ernesto, capo sezione nel Ministero. — Formosa cav. dott. Raffaele, id. — Stravino cav. dott. Antonio, id.
 D'Alessandri cav. Florindo, capo sezione di ragioneria nel Ministero.
 Trossarelli dott. cav. Andrea, intendente di finanza.
 Dommarco cav. dott. Giuseppe, primo segretario nel Ministero.
 Farina cav. avv. Giovanni.
 Moretto cav. ing. Pietro, direttore superiore tecnico dei monopoli industriali.
 Anelli cav. dott. Giovanni, ispettore centrale nel Ministero delle finanze.
 Nicolini cav. Oreste, archivista nel Ministero delle finanze.
 Mollard cav. avv. Emilio.
 Simi cav. Renato, ragioniere nel Ministero dei lavori pubblici.
 Granozio cav. Carlo, membro della commissione provinciale delle imposte di Salerno. — Bottiglieri cav. avv. Felice, id. id.

a cavaliere:

Singer Cesare, industriale.
 Rava Arturo.
 Fiorenzi conte Fiorenzo.
 Ristori Lamberto.
 Mascarello Giulio Luigi, direttore generale delle Fabbriche riunite di fiammiferi.
 Guerriero Arcangelo, notaio in Avello.
 Imbriani dott. Giovanni, medico condotto a S. Martino Valle Caudina.
 Di Conza Felice.
 Di Pietro dott. Alfonso.
 Argenziano dott. Gabriele.
 Marzullo dott. Michele.
 Gallo Gennaro.
 Santaniello avv. Raffaele.
 Nucci avv. Ernesto.
 Pandola avv. Gaetano.

Mascoli Lodovico.
 Vitale Francesco.
 Gigli Lorenzo.
 Torrisi Rosario fu Francesco di Catania.
 Pagliara avv. Alessandro, membro della commissione delle imposte di Baroni.
 Galluccio avv. Luca da Siano. — Di Filippo avv. Sabato, id.
 Adiletta Giovanni Battista, membro della commissione imposte in Sarno.
 Bacarini Ruggero, ispettore del registro, bollo e tasse.
 Pagano ing. Carmine, membro della commissione imposte di Castel S. Giorgio. — Sarno Gaetano, id. — Caruso Giuseppe, id. di Sarno — D'Ambrosio dott. Bernardo, id. — Carrano dott. Benigno, id. di Teggiano.
 Turner Giuseppe Roberto.
 Bonchi Giuseppe.

Con decreto 9 settembre 1920:

a grand'uffiziale:

Grimaldi comm. Guido, ispettore superiore del registro, del bollo e delle tasse, collocato a riposo.

a commendatore:

Masini cav. Giambattista, agente superiore delle imposte dirette sui redditi, collocato a riposo.

De Simone cav. uff. Pasquale, ispettore capo del registro, del bollo e delle tasse, id.

Arena cav. uff. Domenico, ricevitore capo id. id.

Molla cav. uff. dott. Paolo, ispettore superiore id. id.

ad uffiziale:

Bassi cav. Luigi, ispettore capo del registro del bollo e delle tasse, collocato a riposo. — Malaspina cav. Enrico, id. — Gusmitta cav. Antonio, id. — Pesce cav. Nicola, id. id. — Fresia cav. Angelo, id. id. — Liguori cav. Gaetano, id. id. — Buratti cav. Riccardo, id. id. — Donadio cav. Alfonso, id. id. — Tabacco cav. Fausto, id. id.

Mancuso cav. Domenico, ricevitore capo del registro, collocato a riposo. — Fiorini cav. Giovanni, id. id. — Ciccaglione cav. Pasquale, id. id. — Demarchi cav. Federico, id. id. — De Giosa cav. Francesco, id. id. — Gambacorti-Passerini cav. Gaetano, id. — Rossi cav. Carlo, id. id. — Boeri cav. Aristide, id. id. — Valerio cav. Giuseppe, id. id. — Magnetto cav. Giuseppe, id. id.

Racca cav. Ugo, ispettore capo del registro del bollo e delle tasse, id. — Mori cav. Domenico, id. id. — Cannella cav. Domenico, id. id. — Occelli cav. Giov. Battista, id. id. — Amioti cav. Giovanni, id. id. — Moisio cav. Fortunato, id. id. — Giancotti cav. Domenico, id. id. — Ferraioli cav. Carmine, id. id. — Canzoneri cav. Emanuele, id. id.

Riscossa cav. Edoardo, ispettore capo del registro del bollo e delle tasse, collocato a riposo. — Monti cav. Luigi, id. id.

Gallucci Giuseppe, ricevitore capo del registro, collocato a riposo. — Salvo Perroni Nicolò, id. id. — Carbonara Giacomo, id. id. — Baglione Paolo, id. id. — Carliso Cesare, id. id. — Chiarottino Antonio, id. id. — Benvenuti Enrico, id. id. — Meriardi Giovanni, id. id.

Marino Marzlo, ricevitore principale del registro, id. id. — Planeta Gaetano, id. id.

Ivaldi Giuseppe, ricevitore capo id. id. — Corti Giuseppe, id. id. — Cartagenova Enrico, id. id. — Fulco Vincenzo, id. id. — Redaelli Andrea, id. id. — Barbano Giovanni, id. id. — Broglio Emilio, Camillo, id. id. — Filippini Talebe, id. id. — Zottarelli Domenico, id. id. — Rabby Federico, id. id. — Vezzi Scifeca Placido, id. id. — Baratelli Eugenio, id. id. — Verso Filippo, id. id. — Craveja Alessandro, id. id. — Viola Carlo, id. id. — Morbin dott. Domenico, id. id. — Gorelli Antonio, id. id. — Belloni dott. Giuseppe, id. id. — Mulas Enrico, id. id. — Bessone Leonzio, id. id. — Mariani Torello, id. id.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreti in data 5 agosto 1920:

a commendatore:

Tami ing. Silvio, ingegnere capo del Genio civile.

ad uffiziale:

Sportello cav. Paolo, sindaco di Anzio.

a cavaliere:

Catalani Quinto di Senigallia.

Bico geom. Bartolomeo di Saluzzo.

De Domenico avv. Andrea, segretario dell'Unione edilizia nazionale.
 Sponzilli ing. Uberto di Bari.

Su proposta del Ministro delle terre liberate:

Con decreti 5 agosto 1920:

a cavaliere:

Fontana Ettore fu Gian Antonio, segretario del Regio Istituto di belle arti di Venezia.

Rossi Edoardo direttore del Museo sindacato nazionale infortuni di Milano.

Farlatti Daniele, industriale in Sedico Bribano.

Brolatti sac. Giuseppe, parroco di Marano Vicentino.

Lucclarini dott. Carlo, medico condotto del comune di Roma.

Friederichsen rag. Vittorio, vice direttore generale dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, Venezia.

Con decreti 3 settembre 1920:

a cavaliere:

Frediani Guglielmo Orlando, proprietario del Palace hotel di Portorose (Istria).

Blanchi dott. Carlo, medico chirurgo, residente a Morfasso.

Megardi dott. prof. Angelo, medico chirurgico specialista, residente a Padova.

Lodati Domenico, applicato nell'amministrazione dell'Interno.

Traversa Luigi, archivista nell'amministrazione provinciale della Pubblica Istruzione.

Maffei Guglielmo, capo reparto tecnico nei monopoli industriali.

Su proposta del Ministro del tesoro:

Con decreti 5, 18 agosto 1920:

ad uffiziale:

Gargaruti Gaetano, archivista negli uffici della Corte dei conti, collocato a riposo.

a cavaliere:

Dalla Libera Andrea, applicato nella Regia avvocatura erariale, collocato a riposo.

Con decreti del 1° agosto 1920:

a commendatore:

Bruni cav. uff. Antonio, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.

Scarpetta cav. uff. Attilio, ispettore superiore di ragioneria, nel Ministero del tesoro.

Nicolone cav. uff. Amedeo, vice avvocato erariale di 1ª classe.

ad uffiziale:

Romeo cav. Saverio, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro. — Liguoro cav. dott. Luigi, id. id.

Prosperi cav. Primo, direttore capo di ragioneria, id.

Fellicetti cav. Giuseppe, vice avvocato erariale.

Coop cav. dott. Oscar Giovanni, referendario alla Corte dei conti. — Vicario cav. Saverio, id. id. — Floretti cav. Attico Ugo, id. id.

a cavaliere:

Iacurri Dionisio, primo segretario nel Ministero del tesoro. — Gallina Emanuele, id. — Lattes dott. Riccardo, id. — De Donato-Gianini dott. Mario, id.

Pestelli dott. Renzo, primo ragioniere, id. — Domacavalli Arturo id. id. — Capozzi dott. Tito, id. id.

Audiffredi Vittorio, archivista capo, id. — Felici Luigi Napoleone, id. id.

Sciarelli avv. Guido, sostituto avvocato erariale di 2ª classe. — Bruzese avv. Carlo, id. id. — Vasta-Urso avv. Salvatore, id. id.

Rifaro Domenico, delegato del Tesoro. — Longo Rosario, id. — Marchesini Emanuele, id. — Madami Quarto, id. — Salce Umberto, ragioniere capo nelle intendenze di finanza. — Bragaglia dott. Silvio, id. id.

Fazzari dott. Domenico, primo ragioniere, id. — Rizzetto Vincenzo Silvio, id. id.

Cavallo Raimondo, archivista negli uffici della Corte dei conti. — Di Muro Felice, id. id.

Berruti dott. Luigi, primo segretario, id. id. — Capozio Aldo, id. id.

Con decreti 22 luglio 1920:

ad uffiziale:

Rognoni cav. Antonio, sindaco di Cesano Maderno.

Albertario cav. avv. Carlo, deputato prov. di Milano.

Marzorati cav. rag. Claudio.

a cavaliere:

Costa Giovanni, industriale in Milano.

Monteggia Pietro, industriale in Milano.

Su proposta del Ministro della giustizia:

Con decreti 25 luglio, 5 agosto 1920:

a commendatore:

Trani avv. uff. Raffaele, vice economo generale nell'economato generale dei benefici vacanti di Bologna, collocato a riposo.

Maschio cav. uff. Luigi, vice economo generale dei benefici vacanti di Napoli, collocato a riposo.

a cavaliere:

Massadri Luigi, applicato nell'economato generale dei benefici vacanti di Milano, collocato a riposo.

De Lay prof. Silvio, applicato nell'economato, id. id. di Torino, id.

Candelo geom. Antonio, applicato nell'economato generale, id. id.

Montanarini Giovanni, applicato id. id. di Firenze id.

Vittozzi Giosuè, applicato, id. id. di Napoli, id.

De Busogni avv. Alfredo, primo segretario, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 5 luglio 1923, n. 1652.

Approvazione della nuova tabella organica del personale amministrativo dei R. educandi femminili di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 8 agosto 1895, n. 557, che approva lo statuto dei Reali educatori femminili di Napoli;

Veduti i Regi decreti 12 giugno 1913, n. 731, 24 aprile 1921, n. 1058 e 16 ottobre 1921, n. 1703;

Ritenuta la necessità di dare nuovo ordinamento agli uffici e di ridurre il personale di amministrazione dei Regi educatori femminili di Napoli;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stipendi e la carriera del personale amministrativo e di servizio dei Reali educatori femminili di Napoli sono stabiliti dall'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

Per l'applicazione della nuova tabella, il Consiglio di amministrazione dei Reali educatori procederà alla riduzione del personale, esonerando dal servizio gli attuali impiegati i quali per incapacità, per scarso rendimento e per gravi mancanze non siano riconosciuti idonei o meritevoli di coprire i posti di nuova istituzione.

Art. 3.

Agli impiegati esonerati ai sensi dell'articolo precedente ed a quelli che non potranno essere mantenuti in servizio per soppressione d'ufficio potrà essere corrisposta dal Consiglio d'amministrazione un'indennità non superiore a tre mesi di stipendio, qualora non abbiano diritto a trattamento di quiescenza.

Art. 4.

Contro il provvedimento del Consiglio di amministrazione è ammesso il ricorso gerarchico al Ministero dell'istruzione entro il termine di un mese dalla comunicazione dell'esonero.

Art. 5.

I posti che rimarranno vacanti saranno conferiti per pubblico concorso per titoli ed eventualmente per titoli ed esami.

Il concorso sarà bandito dall'amministrazione dei Reali educandi.

Il Ministero dell'istruzione nominerà la Commissione giudicatrice, della quale farà parte il presidente del Consiglio di amministrazione degli educatori. La nomina del vincitore o dei vincitori sarà fatta dal presidente del Consiglio di amministrazione; ma dovrà prima ottenere l'approvazione del Ministero.

Art. 6.

E' abrogato l'art. 53 del R. decreto 8 agosto 1895, n. 557.

Art. 7.

Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 5 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

GENTILE.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 4 agosto 1923.

Atti del Governo, registro 215, foglio 40. — GISC.

TABELLA ORGANICA del personale amministrativo e di servizio dei RR. Educandi di Napoli.

| UFFICIO | Stipendio iniziale Lire | Aumento quinquennale | Stipendio massimo Lire |
|-----------------------------|----------------------------|----------------------|---------------------------|
| Segretario | 6,000 | 5 di L. 800 ciasc. | 10,000 |
| Ragioniere-cassiere | 5,500 | 5 " 700 " | 9,000 |
| Applicato | 4,000 | 5 " 600 " | 7,000 |
| Usciere | 3,000 | 5 " 500 " | 5,500 |

Gli stipendi indicati nella tabella sono soggetti alla ritenuta di R. M. ed a quella per pensione nella misura stabilita per gli impiegati civili dello Stato.

Gli attuali impiegati che saranno mantenuti in servizio e che eventualmente godano, comunque, uno stipendio maggiore di quello indicato nella tabella suddetta, conservano *ad personam* la differenza tra lo stipendio attuale e quello iniziale stabilito per il nuovo ufficio, sino a che, per effetto degli aumenti periodici, non avranno raggiunto lo stipendio attuale.

Visto, d'ordine di S. M. il Re:

Il Ministro della pubblica istruzione
GENTILE.

REGIO DECRETO 12 luglio 1923, n. 1661.

Concessione di privilegi fiscali al Consorzio irriguo Landro-Casapinta, in Nizza di Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda in data 14 agosto 1922 del Consorzio irriguo Landro-Casapinta, con sede in Nizza di Sicilia, tendente ad ottenere la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Vista la deliberazione dell'assemblea dei consorziati, in data 5 marzo 1922, registrata il 20 maggio successivo, con la quale si autorizza il presidente a presentare la domanda di cui sopra;

Visto l'atto costitutivo e lo statuto del Consorzio rogato notaro Pietro Minone, da Mandanici, il 12 giugno 1892, registrato in Ali il 22 dello stesso mese ed anno e trascritto presso la Conservatoria delle ipoteche di Messina il 16 dicembre 1921;

Vista la deliberazione dell'assemblea dei consorziati, in data 20 maggio 1922, con la quale viene modificato l'art. 19 dello Statuto, trascritto presso la suddetta Conservatoria, in data 5 marzo 1923;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387, serie 2^a;

Visto il decreto ministeriale 1^o giugno 1923, che rende esecutivo il catasto consorziale comprendente una estensione catastale complessiva di ettari 26, are 15, centiare 92;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio irriguo Landro-Casapinta, con sede in Nizza di Sicilia, provincia di Messina, è accordata la facoltà di riscuotere i contributi dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

DEI CAPITANI D'ARZAGO

Visto, il Guardastigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 agosto 1923.

Atti del Governo, registro 215, foglio 48. — GISC.

REGIO DECRETO 28 giugno 1923, n. 1519.

Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » della Regia scuola normale femminile « E. Trebbiani », di Ascoli Piceno.

N. 1519. R. decreto 28 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene eretta in ente morale la « Cassa scolastica » della Regia scuola normale femminile « E. Trebbiani » di Ascoli Piceno ed approvato il relativo statuto.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1520.

Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » della Regia scuola normale femminile « Giustina Renier », di Belluno.

N. 1520. R. decreto 24 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene eretta in ente morale la « Cassa scolastica » della Regia scuola normale femminile « Giustina Renier » di Belluno ed è approvato il relativo statuto.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 28 giugno 1923, n. 1521.

Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » del R. istituto tecnico « F. A. Bonelli » di Cuneo.

N. 1521. R. decreto 28 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene eretta in ente morale la « Cassa scolastica » del R. istituto tecnico « F. A. Bonelli » in Cuneo ed approvato il relativo statuto.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1522.

Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « Paolo Sarpi » di Bergamo.

N. 1522. R. decreto 24 giugno 1923, col quale sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene eretta in ente morale la « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « Paolo Sarpi » di Bergamo ed approvato il relativo statuto.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1523.

Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « G. Bruno » di Maddaloni.

N. 1523. R. decreto 24 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene eretta in ente morale la « Cassa scolastica » del R. liceo-ginnasio « G. Bruno » di Maddaloni ed approvato il relativo statuto.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1524.

Erezione in ente morale della « Cassa scolastica » della Regia scuola tecnica « Carlo Matteucci » di Ravenna.

N. 1524. R. decreto 24 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro della istruzione pubblica, viene eretta in ente morale la « Cassa scolastica » della Regia scuola tecnica « Carlo Matteucci » di Ravenna ed approvato il relativo statuto.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 23 giugno 1923, n. 1529.

Modificazione dell'art. 7 dello statuto del Monte di Pietà di Pistoia.

N. 1529. R. decreto 23 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro, viene modificato l'art. 7 del vigente statuto organico del Monte di Pietà di Pistoia.

Registrato alla Corte dei conti il 21 luglio 1923.

REGIO DECRETO 24 giugno 1923, n. 1530.

Erezione in ente morale dell'Asilo infantile « Felicità Mulas » di Bono.

N. 1530. R. decreto 24 giugno 1923, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'asilo infantile « Felicità Mulas » di Bono, viene eretto in ente morale sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

Registrato alla Corte dei conti il 23 luglio 1923.

REGIO DECRETO 28 giugno 1923, n. 1580.

Autorizzazione del trasferimento della sede municipale del comune di Luisago.

N. 1580. R. decreto 28 giugno 1923, col quale, su proposta del Ministro per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, si è autorizzato il trasferimento della sede municipale del comune di Luisago dall'attuale capoluogo Luisago alla frazione Portichetto.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 luglio 1923.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Castrovillari (Cosenza), di Cerisano (Cosenza), di S. Stefano al Mare (Porto Maurizio) e di Sortino (Siracusa).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 27 maggio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castrovillari, in provincia di Cosenza.

MAESTA,

L'azione deficiente, disorganizzata e partigiana che l'amministrazione comunale di Castrovillari ha spiegato attraverso dissensi e crisi interne, e il personale interesse di alcuni amministratori nella gestione dell'azienda, hanno suscitato nella popolazione un vivace malcontento che, progressivamente accentuatosi, ha culminato recentemente nell'occupazione violenta della sede municipale.

Il tempestivo intervento dell'autorità politica e di elementi responsabili ha ottenuto lo sgombero del municipio ed ha impedito momentaneamente il verificarsi di nuovi dimostrazioni ostili, ma il fermento rimane acutissimo anche per l'atteggiamento provocatore dei principali esponenti dell'amministrazione, che rende la situazione sommamente pericolosa e tale da legittimare il timore di nuovi e più gravi perturbamenti.

Prevalenti ragioni di ordine pubblico richiedono perciò l'adozione di eccezionali provvedimenti che eliminano la causa di così profondo turbamento dello spirito pubblico mediante lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente nomina di un Regio commissario.

In tal senso provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

VITTORIO EMANUELE III

**PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri; Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castrovillari, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Il signor comm. avv. Francesco Acciardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 6 maggio 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cerisano in provincia di Cosenza.

MAESTA,

Un'inchiesta recentemente eseguita in seguito a denunce, sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Cerisano, ha accertato numerose e non lievi irregolarità. L'ufficio comunale trovavasi in deplorabile disordine; i proventi della vendita di legname e cespuglio dei boschi comunali e del dazio di consumo sono stati indebitamente gestiti dagli amministratori, anziché versati in tesoreria. Nell'esecuzione dei lavori pubblici sono state portate varia-

zioni ai progetti senza le prescritte autorizzazioni, ed ai lavori stessi hanno preso parte amministratori del Comune; la mancanza dell'elenco dei poveri ha dato luogo ad irregolarità nel servizio di assistenza sanitaria; i servizi in genere, e quelli igienici in particolare, sono stati trascurati; la nettezza urbana è deficiente, l'acqua è minacciata d'inquinamento per difetto di opere di protezione delle sorgenti e per la mancata riparazione della tubatura e delle fontane; il servizio di vigilanza igienico-sanitario non è disciplinato da un apposito capitolato.

Gli addebiti relativi alle irregolarità suaccennate sono stati contestati all'amministrazione comunale, che con le sue deduzioni ne ha sostanzialmente confermato la sussistenza, sicché appare necessario affidare la riorganizzazione della civica azienda ad un amministratore straordinario, ciò che, d'altro canto, si manifesta indispensabile anche per ragioni d'ordine pubblico poiché a causa del vivo fermento determinatosi nella popolazione contro gli amministratori, l'ulteriore loro permanenza in carica può essere motivo di gravi disordini.

Ho, perciò, l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V. lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un Regio commissario.

VITTORIO EMANUELE III

**PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cerisano, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Roberto Vozzi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1923.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 giugno 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santo Stefano al Mare in provincia di Porto Maurizio.

MAESTA,

Un'inchiesta recentemente eseguita sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Santo Stefano al Mare, sorta dalle elezioni generali del 1920, ha posto in luce l'anormale situazione creata a quella civica azienda dall'azione disordinata degli amministratori e dalle aspre divergenze fra i componenti la maggioranza consiliare.

Sono state rilevate irregolarità nella gestione daziaria; sperequazioni nell'applicazione delle tasse, mentre il grave ritardo frapposto alla compilazione dei ruoli relativi ha reso assai difficili le condizioni finanziarie del Comune, che non consentono neanche il tempestivo pagamento degli assegni al personale.

La mancata vigilanza sul servizio esattoriale e particolarmente l'omessa esecuzione delle verifiche di cassa, ha reso possibile un grave ammanco di fondi a danno dell'Ente, accertato solo in seguito a verifica d'ufficio disposta dall'autorità prefettizia. La viabilità è in pessime condizioni e per alcuni lavori di sistemazione stradale, eseguiti con il concorso dello Stato, sono state riscontrate irregolarità.

In seguito alla contestazione degli addebiti il sindaco ha dato personalmente deduzioni non soddisfacenti.

La scarsa attività dimostrata in genere dagli amministratori; i dissensi manifestatisi, e l'atteggiamento assunto da alcuni di essi in occasione di rigorose patriottiche, hanno provocato nella popolazione un grave fermento, che legittima il timore di perturbamenti della pubblica tranquillità.

Prevalenti ragioni d'ordine pubblico, oltrechè la necessità di riorganizzare la civica azienda, rendono perciò indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvedo lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della M. V.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri; Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santo Stefano al Mare, in provincia di Porto Maurizio, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Angelo Cagnacci è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 7 giugno 1923, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sortino in provincia di Siracusa.

MAESTA,

L'azione disordinata e partigiana svolta dall'amministrazione comunale di Sortino, sorta dalle elezioni generali del 1920, ha provocato nel Comune una situazione assai delicata nei riguardi dell'ordine pubblico, che ha già dato luogo a luttuosi incidenti. Un'inchiesta recentemente eseguita sul funzionamento di quella civica azienda, in seguito a numerose denunce, ha rilevato come l'amministrazione abbia persistito in criteri e sistemi deplorabili, nonostante gli incitamenti rivoltile, in seguito ai risultati di una precedente inchiesta, per una maggior cura dei servizi e degli interessi dell'Ente.

L'ufficio comunale funziona in modo anormale; il personale è esuberante con grave onere per la finanza dell'Ente e spesso reclutato con criteri partigiani; la tesoreria funziona irregolarmente e non ha presentato i conti dal 1914 in poi; si è fatto abuso di buoni provvisori; il dazio è gestito in economia con deficiente controllo; alla fornitura di stampati si è pure provveduto irregolarmente in economia a condizioni assai onerose; la compilazione dei ruoli è effettuata con ritardo e la ripartizione del carico tributario dà luogo a sperequazioni.

I servizi pubblici sono in abbandono, pessime le condizioni igieniche dell'abitato; i servizi di nettezza urbana e manutenzione stradale tenuti in economia, senza autorizzazione e senza regolamento, funzionano in modo deficiente; il cimitero è tenuto in condizioni irregolarissime.

Nell'esecuzione di lavori si è omessa l'osservanza delle norme di legge; le vertenze originarie dagli atti per la municipalizzazione del servizio d'illuminazione hanno gravato finora sulle finanze del Co-

mune, soltanto per spese giudiziarie, per circa 50 mila lire; non sono stati presentati i rendiconti della gestione annuaria.

Alcune gravi risultanze dell'inchiesta hanno costretto l'inquirente a comunicare gli atti al Procuratore del Re per l'accertamento delle responsabilità relative.

Tale stato di cose, e particolarmente la condotta partigiana dell'amministrazione, ha provocato un vivissimo fermento, che inasprito dai luttuosi incidenti già verificatisi, minaccia nuovamente di provocare gravi disordini.

Anche per motivi di ordine pubblico, oltre che per la necessità di provvedere alla riorganizzazione della civica azienda, si rende pertanto indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvedo lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sortino, in provincia di Siracusa, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luciano Zappulla è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1923.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETO COMMISSARIALE 22 giugno 1923.
Costituzione del Comando generale della Regia aeronautica.

IL COMMISSARIO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 24 gennaio 1923, n. 62;

Visto il R. decreto 11 marzo 1923, n. 644;

Visto il R. decreto 28 marzo 1923, n. 645;

Di concerto col Ministro delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

Il Commissariato dell'aeronautica è costituito:

- a) dal Comando generale della R. aeronautica;
- b) da una Intendenza generale dell'aeronautica.

Art. 2.

Il Comando generale della R. aeronautica di cui all'art. 2 del R. decreto 28 marzo 1923, n. 645, è sostituito da:

- 1 Ufficio ordinamento;
- 1 Ufficio addestramento, operazioni ed informazioni;
- 1 Ufficio personale (reclutamento e movimento);
- 1 Ufficio tecnico;
- 1 Ufficio materiale.

Art. 3.

Le attribuzioni del Comando generale della R. aeronautica sono:

- a) reclutare, addestrare ed impiegare tutte le forze della R. aeronautica;
- b) stabilire lo sviluppo del programma della R. aeronautica in base alle direttive dei commissari;
- c) concordare con l'Intendenza generale dell'aeronautica la disposizioni per la mobilitazione;
- d) proporre, d'accordo con l'Intendenza generale, i quadri organici del personale e dei reparti dipendenti;
- e) tenersi al corrente del progresso tecnico militare delle aeronautiche estere attraverso le relazioni degli addetti aeronautici;
- f) determinare le necessità militari dal punto di vista del progresso tecnico dell'aeronautica;
- g) concordare con l'Intendenza generale dell'aeronautica le necessità della sistemazione dei campi e degli immobili militari;
- h) provvedere alle attività tecniche e alle prove pratiche di carattere esclusivamente militare;
- i) reclutare, addestrare ed impiegare il personale di complemento;
- l) sovrintendere alla gestione dei materiali prelevati in base ad apposite tabelle di consumo, da magazzini dipendenti dall'Intendenza generale dell'aeronautica e provvedere alle riparazioni che possono essere compiute nei campi coi mezzi a disposizione dei corpi e reparti dipendenti.

Art. 4.

L'Intendenza generale dell'aeronautica, di cui all'art. 1 del presente decreto, è costituita da:

1. Direzione superiore del genio e delle costruzioni aeronautiche;
1. Direzione superiore dell'istruzione e del traffico;
1. Direzione superiore dei servizi amministrativi e del personale.

Art. 5.

Le attribuzioni dell'Intendenza generale dell'aeronautica sono:

- a) studiare e proporre le norme relative alla legislazione aerea nazionale ed internazionale seguendo lo svolgimento di questa ultima e sovrintendere alla loro applicazione;
- b) promuovere e seguire ogni forma di progresso scientifico e tecnico della aeronautica, così per quanto riguarda l'impiego civile che quello militare, all'interno ed all'estero;
- c) provvedere alle esperienze, costruzioni ed approvvigionamenti per la R. aeronautica e alle rispettive riparazioni;
- d) amministrare tutti gli immobili, aeroporti, rotte aeree e relativi servizi ausiliari: aereo, aerologico, di comunicazione, di collegamento, ecc.;
- e) promuovere l'impianto di linee di comunicazioni aeree regolari e sovrintendere al loro esercizio;
- f) istruire alla navigazione aerea il personale di aviazione della R. aeronautica e tenere allenato il personale civile;
- g) coordinare, sovrintendere e facilitare lo sviluppo della propaganda, dello sport e del turismo aereo e di ogni attività civile;
- h) amministrare tutto il personale civile e militare dell'aeronautica;
- i) concordare e stabilire il bilancio dell'aeronautica; emanare le norme per la gestione amministrativa contabile degli enti dipendenti; seguire e controllare la gestione stessa anche con periodiche o straordinarie ispezioni.

Art. 6.

La Direzione superiore del genio e delle costruzioni aeronautiche comprende:

- 1 Sezione produzione apparecchi;
- 1 Sezione produzione motori;

- 1 Sezione armamento;
- 1 Sezione servizi elettrici e radiotelegrafici;
- 1 Sezione fotografica;
- 1 Sezione aerologica sperimentale;
- 1 Sezione approvvigionamenti;
- 1 Sezione mobilitazione e statistica;
- 1 Sezione sperimentale.

Dalla predetta Direzione superiore del genio e delle costruzioni aeronautiche dipendono:

- 1° Una sottodirezione del demanio e delle costruzioni edilizie di aeronautica; con sei dipendenti sezioni di costruzioni edilizie di aeronautica;
- 2° Uno stabilimento di costruzioni aeronautiche;
- 3° Due sezioni territoriali del genio e delle costruzioni aeronautiche.

Art. 7.

La Direzione superiore dell'istruzione e del traffico comprende:

- 1 Ufficio del traffico aereo;
- 1 Ufficio dell'istruzione;
- 1 Sezione aerologica.

Art. 8.

La Direzione superiore dei servizi amministrativi e del personale comprende:

- 1 Ufficio amministrativo;
- 1 Ufficio assegni e competenze varie;
- 1 Ufficio personale militare e civile;
- 1 Ufficio contabilità e revisione.

Art. 9.

Fino a quando non sarà stabilita la definitiva composizione numerica degli enti previsti dall'art. 2 del Regio decreto 28 marzo 1923, n. 645, dipendono dal Comando generale della R. aeronautica:

- 1 Comando di squadra;
- 3 Comandi di divisione;
- 6 Stormi;
- 9 Gruppi aeroplani;
- 4 Gruppi idrovolanti;
- 1 Gruppo dirigibili;
- 1 Accademia della R. aeronautica;
- 1 Scuola di applicazione alle specialità;
- 4 Centri (depositi).

I gruppi aeroplani e idrovolanti sono composti da un numero di squadriglie variabile a seconda del bisogno e delle disposizioni che saranno impartite dal Commissariato dell'aeronautica.

Art. 10.

Sono soppresse la Direzione dei servizi d'armamento e la direzione tecnica di aviazione con le sezioni da quest'ultima dipendenti.

Le rispettive attribuzioni sono assunte dalla Direzione superiore del genio e delle costruzioni aeronautiche e dalle sezioni dipendenti.

Lo stabilimento di costruzioni aeronautiche di cui al precedente art. 6, assume le funzioni dell'attuale stabilimento di costruzioni aeronautiche.

E' soppresso il reparto costruzioni edilizie di aeronautica e gli enti territoriali dipendenti dal reparto stesso.

Le attribuzioni relative sono assunte dalla Sottodirezione del demanio e delle costruzioni edilizie di aeronautica e dalle sezioni da essa dipendenti.

La sezione sperimentale della Direzione superiore del genio e delle costruzioni aeronautiche è costituita dall'attuale istituto sperimentale aeronautico.

Sono parimenti soppressi tutti i comandi, le direzioni ed i reparti già appartenenti all'aeronautica così del R. esercito come della R. marina.

Art. 11.

La soppressione degli Enti di cui al precedente articolo e la costituzione di quelli compresi nel presente decreto, avrà luogo con la data del 1° luglio 1923.

Art. 12.

Con successive disposizioni sarà provveduto a stabilire la composizione interna delle direzioni superiori, uffici e sezioni di cui al presente decreto ed a stabilire gli organici del personale e le relative competenze.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la sua registrazione.

Roma, addì 22 giugno 1923.

p. Il Commissario: A. FINZI.

A. DE' STEFANI.

DECRETO COMMISSARIALE 23 giugno 1923.

Istituzione del posto di comandante generale della Regia aeronautica.

IL COMMISSARIO PER L'AERONAUTICA

Visto il R. decreto 24 gennaio 1923, n. 62;

Visto il R. decreto 28 marzo 1923, n. 645;

Visto il R. decreto Commissariale in data 23 giugno 1923;

Di concerto con il Ministro delle finanze;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito, a datare dal 3 aprile 1923, il posto di comandante generale della R. aeronautica col grado di generale di corpo d'armata e con parificazione a quello di vice ammiraglio comandante in capo della squadra.

Il comandante generale della R. aeronautica è compreso nella categoria 4^a nelle precedenze tra le varie cariche a Corte e nelle pubbliche funzioni di cui è cenno nel R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349 e successive modificazioni.

Art. 2.

E' parimenti istituito a datare dal 26 gennaio 1923 il posto di intendente generale della Aeronautica con equiparazione di grado e di rango al comandante generale della R. aeronautica, di cui è cenno nel precedente articolo.

Art. 3.

Lo stipendio e le competenze così del comandante della R. aeronautica, come dell'intendente generale dell'aeronautica, saranno fissati da apposite tabelle.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 giugno 1923.

p. Il Commissario: A. FINZI.

A. DE' STEFANI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Apertura di ricevitoria.

Il giorno 4, corrente, in Zaccanopoli, provincia di Catanzaro, è stata attivata al servizio pubblico una Ricevitoria telegrafica di 3^a classe con orario limitato di giorno.

Roma, 6 agosto 1923.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTE.

(2^a pubblicazione).

(Elenco n. 4).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 343 — Data della ricevuta: 21 dicembre 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Como — Intestazione della ricevuta: Casnati Roberto fu Antonio — Titoli del Debito pubblico al portatore: n. 3 — Ammontare della rendita L. 15 — Consolidato 5% con decorrenza 1° gennaio 1921.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 178 — Data della ricevuta: 27 dicembre 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Treviso — Intestazione della ricevuta: Ciani Giuseppe per conto della Congregazione di carità di Trevignano — Titoli del Debito pubblico al portatore: n. 1 — Ammontare della rendita L. 70 — Consolidato 3.50 % con decorrenza dal 1° luglio 1920.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 28 luglio 1923.

Il direttore generale: D'ARIENZO.

RETTIFICHE D'INTESTAZIONE.

(2^a pubblicazione).

E' stato dichiarato che i buoni del tesoro 5 % quinquennali, undecima emissione n. 122 di L. 24,400 e n. 123 di L. 50,000 sono stati erroneamente intestati ad Odone Luigia fu Antonio Rodolfo, minore, sotto la patria potestà della madre Tannoni Giuseppina, vedova, mentre dovevano invece intestarsi ad Odone Luigia fu Antonio Carlo Rodolfo, detto Rodolfo, minore, sotto la patria potestà della madre Tannoni Annunziata Giuseppina, detta Giuseppina.

Ai termini dell'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, senza intervento di opposizioni, si procederà alla rettifica della intestazione.

Roma, 23 luglio 1923.

Il direttore generale: CIRILLO.

(2^a pubblicazione).

E' stato dichiarato che il buono del tesoro 5 % quinquennale 2^a emissione n. 692 di L. 6800 è stato erroneamente intestato a Peirce Laura-Agata fu Giorgio, minore emancipata, sotto la curatela del marito Bianchi Adriano con usufrutto vitalizio ad Astori Rosalia di Giuseppe ved. Peirce, mentre doveva intestarsi a Peirce Agata, Annetta Maria, comunemente detta Laura e il resto come sopra.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai sensi dell'articolo 6 del regolamento 8 giugno 1923, n. 700, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale senza che siano intervenute opposizioni, si procederà alla rettifica di intestazione.

Roma, 23 luglio 1923.

p. Il direttore generale: CIRILLO.

(3^a pubblicazione).

E' stata chiesta la rettifica della intestazione del buono del tesoro triennale, di 9^a emissione, di L. 2000, intestato erroneamente a Assereto Maria fu Giacomo, minore, sotto la tutela dello zio Zolazzi Giovanni, perchè, giusta l'atto di notorietà in data 6 giugno 1923 redatto avanti il notaio Prospero Antola di Rapallo, il detto buono doveva invece essere intestato a Assereto Antonietta Maria fu Giacomo, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 6 del Regolamento 8 giugno 1913, n. 700, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, si dà corso al rimborso del detto buono perchè scaduto su quietanza di Assereto Antonietta Maria ora maggiorenne.

Roma, 16 luglio 1923.

p. Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO**DIREZIONE GENERALE****DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE****CORSO MEDIO DEI CAMBI**

del giorno 8 agosto 1923.

| | Media | | Media |
|--------------------|--------|-----------------------|--------|
| Parigi | 132 93 | Belgio | 105 23 |
| Londra | 106 30 | Olanda | 9 17 |
| Svizzera | 421 81 | Pesos oro | 17 65 |
| Spagna | 327 — | Pesos carta | 7 72 |
| Berlino | 0 0005 | New York | 23 25 |
| Vienna | 0 0325 | Oro | 448 62 |
| Praga | 67 75 | | |

Media dei consolidati negoziati a contanti.

| | | Con godimento in corso |
|-------------|-------------------------------|------------------------------|
| CONSOLIDATI | 3.50 % netto (1906) | 77 05 |
| | 3.50 % " (1902) | 70 50 |
| | 3.00 % lordo | 49 33 |
| | 5.00 % netto | 87 04 |

BANDI DI CONCORSO**MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA**

Programma di concorso a n. 2 borse di studio (una di L. 110 e una di L. 90 per l'anno scolastico 1923-24 per gli alunni della Facoltà di scienze nel R. istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

La Facoltà di scienze fisiche e naturali del R. istituto di studi superiori in Firenze bandisce un concorso a due posti di studio: uno dei quali con un sussidio mensile di L. 110 e l'altro di L. 90.

I due posti sono destinati a chi abbia già conseguito una laurea e voglia perfezionarsi presso qualcuno dei nostri laboratori, oppure a chi abbia superato tutti gli esami speciali richiesti per la laurea in chimica o in scienze naturali e voglia dedicare un anno in ricerche sperimentali per la dissertazione di laurea da presentare e discutere nel nostro Istituto.

I due assegni durano per gli otto mesi dell'anno scolastico, dal novembre a tutto giugno.

I vincitori del concorso perdono ogni diritto alla borsa di studio, qualora non frequentino regolarmente i corsi ed i laboratori ai quali sono iscritti.

Le domande, in carta bollata da una lira, corredate della fede di nascita debitamente legalizzata e di tutti i certificati ottenuti nelle scuole secondarie e universitarie, debbono inviarsi dal concorrenti alla segreteria dell'Istituto, piazza S. Marco, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Il conferimento dei due assegni sarà fatto dalla Facoltà nella sua prima adunanza del mese di novembre.

Firenze, 1° agosto 1923.

Il direttore della segreteria
ODDONE MARINIIl presidente della Facoltà
GUIDO PELLIZZARIIl soprintendente
FILIPPO TORRIGIANI

Programma di concorso a borse di studio normali e di perfezionamento in Facoltà di filosofia e filologia, per l'anno scolastico 1923-24, presso il R. istituto di studi superiori in Firenze.

CONCORSO PER ESAME AI POSTI NORMALI.

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale col greco; al 2°, 3° e 4° anno coloro che abbiano sostenuto gli esami in tutte le materie consigliate dalla rispettiva Facoltà di lettere per gli anni precedenti, riportando in essi una media non inferiore ad otto decimi.

Le domande, in carta bollata da una lira, devono essere inviate alla segreteria dell'Istituto (piazza S. Marco, 2) non più tardi del 15 ottobre p. v.

Alla domanda dovrà unirsi la fede di nascita, debitamente legalizzata, e il diploma, o il certificato, di licenza liceale per concorrenti di primo anno; il foglio di congedo per concorrenti degli anni successivi, che provengono da altra università.

L'esame di concorso consisterà per tutti in una prova scritta e in una prova orale, sulle lingue e letterature italiana, latina e greca. Le prove scritte avranno luogo su temi assegnati dalla Commissione esaminatrice, e graduati secondo l'anno di corso e secondo l'ordine di studi (filologia o filosofia) a cui i concorrenti vogliono essere ammessi. La prova scritta di latino per concorrenti di primo anno consisterà in una versione dall'italiano in latino, per tutti gli altri in una composizione latina. La prova scritta di greco consisterà per tutti in una versione dal greco. Le prove orali avranno luogo dopo le scritte in giorni che saranno fissati dalla Commissione.

I concorrenti alla borsa per il 4° anno dovranno inoltre sostenere, o dimostrare di aver sostenuto, un esame di lingua tedesca corrispondente alla materia di un anno di corso.

Non può conseguire la borsa di studio chi non ottenga almeno otto decimi negli esami.

L'assegno dura per tutti i mesi di lezione e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando in essi una media di nove decimi e non meno di otto decimi in ciascuno.

I concorrenti dovranno trovarsi la mattina del 18 ottobre, ad ore 9, nella sede dell'Istituto.

CONCORSO PER TITOLI AI POSTI DI PERFEZIONAMENTO.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito, non prima del giugno 1920, la laurea in lettere o in filosofia in una università del Regno, inviando alla segreteria dell'Istituto, non più tardi del 15 ottobre p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dell'atto di nascita legalizzato, dei certificati comprovanti le classificazioni riportate negli esami speciali ed in quello di laurea, nonché della tesi di laurea e di quegli altri lavori, manoscritti o a stampa, che ritengano utili a dar saggio dei loro studi.

I concorrenti debbono dichiarare nella domanda quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che conseguono l'assegno, debbono iscriversi a tre corsi, a loro scelta, e al termine dell'anno scolastico sostenere in essi gli esami, presentare un lavoro scritto e sostenere la discussione orale.

E' incompatibile la condizione di perfezionando sussidiato con quella di supplente in pubbliche scuole.

Il penultimo mese dell'assegno sarà pagato dopo la presentazione della tesi, e l'ultimo mese dopo fatti gli esami speciali. Vi sarà decadenza dal diritto di riscuotere queste due ultime rate entro l'anno scolastico successivo a quello per il quale la borsa fu conferita.

Il Consiglio di Facoltà decide, nella sua prima adunanza del mese di novembre, sul conferimento delle borse, ripartendo secondo opportunità le normali e quelle di perfezionamento, e fissando di ciascuna l'ammontare.

Roma, 1° agosto 1923.

Il direttore della segreteria
ODDONE MARINIIl presidente della Facoltà
OLINTO MARTINELLIIl soprintendente
FILIPPO TORRIGIANI**IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DEGLI ABRUZZI**

Visto l'art. 2 del regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858, n. 5002;

Decreta:

L'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo si terrà nella sede di questa Corte di appello, innanzi alla Commissione all'uopo designata, nei giorni 6 e 7 febbraio 1924, alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda, corredata dei prescritti documenti, alla prima Presidenza di questa Corte, entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Dato in Aquila, addì 4 agosto 1923.

Firmati, Il primo presidente: N. MARCUCCI — Il segretario della Commissione: F. PERRONE.

Dario Peruzzi, direttore — Tumino Raffaele, gerente.

Roma — Stamperia dello Stato.